

Ilan Meyer: La teoria dello stress delle minoranze interpreta le sfide e i bisogni sanitari specifici della comunità LGBTI nei sistemi sanitari

INTERVISTA - RES /Domenica 12 novembre 2023, 10:13:40 / Ultimo aggiornamento: 10:14 / Fonte: APE-MPA



Ilan Meyer è epidemiologo psichiatrico, autore e studioso senior presso il Williams Institute for Sexual Orientation Law and Public Policy della Williams School of Law.

Columbia University (UCLA), professore assistente in Scienze della Salute della Comunità presso la

Scuola di Sanità Pubblica presso la stessa università (UCLA Fielding) e un premio onorario Professore di Scienze Sociosanitarie presso la stessa università.

È stato ad Atene come uno dei relatori principali alla conferenza finale del progetto europeo Erasmus+ "INSIGHT", a cui ha partecipato come partner il MSc "Global Health - Disaster Medicine" della Scuola di Medicina dell'Università di Atene, che mira a esplorare le esigenze e le sfide sanitarie uniche vissute dalle persone LGBTQ+ nel campo della salute.

La dott.ssa Meyer, specializzata nello studio delle questioni di salute pubblica relative alle "popolazioni minoritarie" e in particolare del rapporto tra identità, pregiudizi e discriminazioni e la salute mentale delle popolazioni sessuali e di genere minoritario, ha sviluppato il modello della teoria dello stress minoritario. Questo modello ha guidato la ricerca sulle disuguaglianze nella salute delle persone LGBTI+ a livello globale.

In un'intervista con l'AP-MPA, parla di questa teoria e di come la sua applicazione possa contribuire a migliorare i servizi sanitari per la comunità LGBT+, dell'importanza della formazione degli operatori medici e sanitari e dell'importanza della operatori sanitari, ma anche sui passi da compiere per eliminare la discriminazione subita dalle persone LGBTI+.

L'intervista completa di Ilan Meyer con AP-MPA e Chrysostomos Bikatzik è la seguente

D: La prima domanda non poteva che riguardare la teoria del Lo stress delle minoranze. Di cosa si tratta esattamente e come contribuisce a combattere le disuguaglianze nell'offerta di assistenza medica e psicologica?

R: Lo stress è una cosa che tutti sperimentano, può essere grande (o "significativo") della vita, come, ad esempio, la perdita del lavoro o un'aggressione violenta. La teoria del

Lo stress minoritario è in realtà un concetto molto semplice. Esso afferma che le persone che affrontano stigma e pregiudizio perché sono LGBTI affrontano più fattori di stress rispetto alle persone che non affrontano questo stigma e pregiudizio - anche se le persone possono sperimentare stigma e pregiudizio per motivi diversi. Per esempio, anche se chiunque può perdere il lavoro o il violenti, le persone LGBTI subiscono più spesso attacchi a causa dell'odio e della discriminazione.

Inoltre, la teoria dello stress delle minoranze sostiene che, poiché lo stress è associato a una moltitudine di effetti negativi sulla salute (sia fisica che mentale) e poiché le persone LGBTI sperimentano uno stress eccessivo, sperimentano anche effetti negativi sulla salute, come una depressione più profonda (più forte), ansia e ideazione e tentativi di suicidio. Le ricerche condotte negli ultimi 20 anni hanno dimostrato che le persone LGBTI sperimentano un maggiore stress (cioè lo "stress da minoranza") e



più effetti negativi sulla salute, sostenendo così la teoria dello stress delle minoranze. Uno dei contributi più importanti della teoria dello stress di minoranza è stato quello di esonerare la persona LGBTI dalla responsabilità della propria salute, indicando come causa principale le condizioni sociali piuttosto che i deficit interni dell'individuo. Purtroppo, per molti anni, la teoria medica e psicologica ha dipinto le persone LGBTI come malate mentali e mediche e ha concluso che qualsiasi problema di salute (ad esempio la depressione) derivasse dalla loro sessualità o identità di genere. La teoria dello stress di minoranza

concentra la nostra attenzione sulle condizioni sociali e sull'ambiente sociale.

D: In che modo l'applicazione di questa teoria (modello) porterà al miglioramento dei servizi sanitari per la comunità LGBT+?

R: Ci sono diverse conclusioni della teoria dello stress delle minoranze che riguardano il tipo di interventi che possiamo attuare, e tali interventi danno la speranza che l'accettazione sociale possa cambiare. Per esempio, una delle conclusioni della teoria è l'attenzione che essa pone su stigma e pregiudizio e i fattori di stress associati. Se, come società, iniziamo a concentrarci sullo stigma e sul pregiudizio, per esempio con leggi antidiscriminazione, ampliando le istituzioni sociali come il matrimonio per le persone LGBTI, migliorando l'istruzione nelle scuole e sostenendo gli sforzi a livello comunitario per combattere lo stigma e il pregiudizio - tutti questi sforzi possono avere un impatto positivo sugli atteggiamenti sociali. Inoltre, l'ansia delle minoranze è importante per le stesse persone LGBTI: "Se capisci che alcune delle tue esperienze negative derivano dallo stigma e dal pregiudizio e non da un tuo fallimento, potresti provare meno vergogna e più orgoglio per ciò che sei".

A sua volta, quando le persone LGBTI+ educano gli altri, come le loro famiglie e i loro amici, questo ha un grande impatto sull'accettazione sociale. Ma, naturalmente, questi processi sono lenti.

D: Quali sono i principali fattori di stress che avete riscontrato avere un particolare impatto sulla salute mentale e fisica delle persone LGBTI+ e quali sono le barriere più significative all'accesso ai servizi sanitari?

R: Molti, se non tutti, i fattori di stress sperimentati da le persone LGBTI sono gli stessi che chiunque può sperimentare, ma la maggior parte di essi è dovuta allo stigma e al pregiudizio. I fattori di stress includono eventi importanti o significativi, come la violenza e la discriminazione sul lavoro o nell'ottenere un alloggio. Il fattore di stress (di una situazione) comprende anche esperienze quotidiane, le chiamiamo "discriminazioni quotidiane", come ad esempio essere trattati con meno rispetto dagli altri nelle interazioni quotidiane, essere chiamati con nomignoli o essere trattati con scherno o disgusto a causa di come le persone possono percepire ciò che si è o il proprio aspetto. La mancata affermazione del genere è un fattore di stress particolare per le persone trans. Descrive l'esperienza di quando le persone - estranei, parenti o amici - si rifiutano di rispettare la tua identità di genere, ad esempio rifiutandosi di rispettare la tua identità di genere. chiamarvi con il nome di genere appropriato se avete cambiato nome. Ciò indica anche fattori di stress più strutturali, come leggi e condizioni che impediscono l'assistenza di genere.

Oltre a questi tipi di stress perpetrati da individui o istituzioni, ci sono anche quelli creati dalla socializzazione.

Per esempio, come tutte le persone, le persone LGBTI imparano spesso da bambini che l'essere LGBTI è peccaminoso o vergognoso e questo è legato ad ogni sorta di stereotipo, come ad esempio che le persone LGBTI non sono può avere una famiglia. Questo tipo di "idee interiorizzate" porta all'odio verso se stessi e ad altri tipi di stress.

fattori che sono automatici e cronici perché basati su norme sociali apprese (embedded). Per quanto riguarda le barriere alla salute



Credo che uno dei problemi più difficili sia la mancanza di formazione dei medici e degli altri operatori sanitari sulle esigenze delle persone LGBTI e la mancanza di competenza culturale nel trattarle. Altre

Le barriere possono includere la semplice comunicazione dell'accettazione e del rispetto per le persone LGBTI. Un sito web online di strutture sanitarie, ospedali e cliniche, che includa messaggi di accettazione e rispetto per le persone LGBTI, può essere un passo importante verso l'inclusione.



Q. Lei ha partecipato come oratore principale alla conferenza sul progetto europeo "INSIGHT" (Erasmus+), che mira ad affrontare la discriminazione e le disuguaglianze delle persone LGBTI+ nei sistemi sanitari attraverso la sensibilizzazione e la formazione delle persone LGBTI+, professionisti e operatori sanitari sulle loro esigenze specifiche...

R: La formazione degli operatori sanitari è complessa e impegnativa. Spesso, purtroppo, nelle scuole di scienze della salute si dedica poco tempo alle tematiche LGBTI. Spero che il progetto INSIGHT abbia successo, perché avere operatori sanitari preparati è essenziale per migliorare la salute della popolazione. L'educazione alla salute LGBTI comprende sia la comprensione della materia, sia la medicina, psicologia o di qualsiasi altro campo, ma anche la comprensione dei fenomeni sociali e di questioni culturali. Si tratta di essere in grado di parlare con un paziente di questioni, come la sessualità e il genere, di cui le persone - sia il paziente che l'operatore sanitario - non sempre si sentono a proprio agio, e di trasmettere un livello di sostegno e accettazione offrendo un'esperienza che le persone LGBTI non sempre hanno.

Naturalmente, oltre agli atteggiamenti generali, ci sono aree di conoscenza professionale in cui gli operatori sanitari devono essere esperti quando trattano persone LGBTI. Tali conoscenze sono particolarmente importanti in aree come il trattamento e la prevenzione dell'HIV, l'assistenza per l'affermazione del genere e i servizi di consulenza e salute mentale. Ma possono essere importanti anche in aree che inizialmente non sembrano rilevanti, come il fatto che fornire assistenza e supporto a un paziente oncologico che è LGBTI può sollevare particolari questioni individuali legate alla sessualità e all'identità di genere. D: Potrebbe condividere alcuni esempi di "buone politiche o interventi" con un impatto positivo basati sulla sua ricerca sullo stress delle minoranze?

R: Probabilmente l'influenza maggiore si ha nei servizi di salute mentale, in quanto gli interventi che utilizzano il modello dello stress minoritario sono più diffusi. Altri interventi (che hanno avuto luogo) sono stati rivolti ai giovani nelle scuole attraverso attività di consulenza e gruppi giovanili. Più in generale, io e altri abbiamo lavorato per influenzare la politica e le leggi attraverso testimonianze e opinioni. Per esempio, di recente ho scritto un breve parere per la Corte Suprema degli Stati Uniti, mettendola in guardia sui danni che la discriminazione anti-gay può avere sul benessere delle persone LGBTI. Si trattava di un caso in cui una designer di siti web voleva ottenere una licenza per poter discriminare e negare alle coppie dello stesso sesso il design di un sito web per il loro matrimonio. Sfortunatamente, una maggioranza conservatrice della Corte ha accettato il L'argomento del web designer, che si basava sulla libertà religiosa di discriminare, non considerava l'impatto (del rifiuto) sulle persone LGBTI descritto nel mio riassunto. Abbiamo quindi ottenuto alcuni successi e alcune delusioni. Ma continuiamo ad argomentare, utilizzando la ricerca e le prove scientifiche, che lentamente portare a cambiamenti sociali e politici. Q.



R: Il modello dello stress delle minoranze mostra molte aree di intervento possibili, dalle leggi e politiche che riducono lo stigma e il pregiudizio nella società, alla riduzione della violenza e della discriminazione contro le minoranze. persone LGBTI e migliorare l'accettazione e l'accesso alle istituzioni che forniscono assistenza e supporto. Ciò include alcune delle aree di cui abbiamo parlato in precedenza, come il miglioramento della formazione degli operatori sanitari, lo sviluppo di

interventi relativi alla salute mentale delle persone LGBTI e al miglioramento delle condizioni di vita delle persone LGBTI.

l'accettazione da parte della famiglia dei giovani LGBTI. D: Il diritto alla famiglia 

è un aspetto critico dei diritti delle persone LGBTI+, a livello globale. È una questione critica per le persone LGBTI nel mondo.

condividete le vostre conoscenze sulle sfide che devono affrontare...

Ap.....Questa domanda si riferisce a molte questioni importanti. Prima di tutto, possiamo parlare di accettazione da parte della famiglia. Sentirsi accettati dalla propria famiglia e dal proprio ambiente sociale è una pietra miliare della salute mentale e del benessere. È particolarmente importante per lo sviluppo sano di bambini e adolescenti. I giovani LGBTI spesso si vergognano e hanno paura di rivelarlo alle famiglie perché temono il rifiuto e persino la violenza. Purtroppo il rifiuto e la violenza, anche all'interno della famiglia, non sono un'esperienza rara per i giovani LGBTI e questa è un'area di intervento importante che può avere un grande impatto.

In secondo luogo, per gli adulti LGBTI, la famiglia si riferisce anche all'accesso alle istituzioni sociali del matrimonio e dell'educazione dei figli. Si tratta di bisogni umani fondamentali: essere uniti a qualcuno che si ama, crescere i figli come una famiglia, ma le persone LGBTI non hanno le stesse opportunità per farlo. È un'espressione di stigmatizzazione e pregiudizio, ma è anche qualcosa che serve a diffondere e incoraggiare la stigmatizzazione e il pregiudizio. pregiudizio nei confronti delle persone LGBTI. Uno degli stereotipi sulle persone LGBTI è che non siano capaci o meritevoli di una vita familiare e di un matrimonio. Questo non è vero, perché le persone LGBTI sviluppano regolarmente relazioni d'amore nonostante le barriere sociali. L'accettazione sociale e il sostegno al matrimonio e alla genitorialità LGBTI sono importanti per il benessere delle persone LGBTI, ma sono anche un vantaggio per la società nel suo complesso.

Chrysostomos Bikatzik

Dettagli sulla pagina di iscrizione dell'APPE-MPA.

© APE-MPA SA. Il copyright appartiene a PE-MPE SA. È vietata la riproduzione da parte dei visitatori del sito.

